



SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS

ASSOCIAZIONE SCIENTIFICA FONDATA NEL 1888

I - 50121 FIRENZE, Via Giorgio La Pira 4 - Tel. 055 2757379 - Fax 055 2757467
e-mail: sbi@unifi.it - P. IVA 00464940485

IL PRESIDENTE

Ai Soci della Società Botanica Italiana
LORO SEDI

Firenze, 4 gennaio 2010

Cari Soci,

come anticipato, il C.D. ha approvato la proposta di effettuare l'Escursione Sociale 2010 in Turchia approfittando delle due escursioni post Congresso dell'OPTIMA il 27 e 28 marzo 2010 con partenza da Antalya (Turchia), sede del 13° Congresso dell'OPTIMA, che si svolgerà a partire dal 22 marzo. Il costo di partecipazione a ciascuna giornata è di € 45,00, a questi vanno aggiunti l'IVA al 18%, i costi dei pernottamenti e del volo dall'Italia.

Il termine ultimo per iscriversi è il **25 gennaio 2010** restituendo il modulo d'iscrizione compilato a sbi@unifi.it.

Gli interessati potranno anche iscriversi al Congresso dell'OPTIMA approfittando dello slittamento al 25 gennaio 2010 concesso ai Soci della SBI per l'iscrizione al convegno e la prenotazione alberghiera a quota ridotta.

I riassunti saranno raccolti on-line attraverso il sito web ufficiale di questo congresso www.flora2010.org.

La scadenza per l'invio dei riassunti è il 15 febbraio 2010. I riassunti pervenuti dopo tale data non potranno essere presi in considerazione.

Registrazione:

Tassa d'iscrizione	Non membri	OPTIMA e membri SBI	Studenti	Accompagnatori
Fino al 25 Gennaio 2010	€ 350,00	€ 300,00	€ 250,00	€ 150,00
Dopo il 25 Gennaio 2010	€ 400,00	€ 350,00	€ 300,00	€ 200,00
Sul posto	€ 450,00	€ 400,00	€ 350,00	€ 250,00

Prezzi ai quali va sommata l'IVA al 18%

Le tasse d'iscrizione includono:

Accesso a tutte le sessioni
Libro dei riassunti
Badge
Borsa del congresso con materiale informativo
Escursione di metà congresso
Trasporti (Airport - Hotel - Airport)
Coffee breaks

Cancellazione :

Le cancellazioni devono essere inviate per iscritto all'ufficio del turismo FTS.

Cancellazione dell'iscrizione e della prenotazione alberghiera

Prima del 1° gennaio 2010: 50% di quanto pagato.

Tra il 1° gennaio 2010 e il 15 febbraio 2010: 25% di quanto pagato.

Dopo il 15 febbraio 2010 non saranno concessi rimborsi per cancellazione.

Tutte le spese bancarie sono a carico dei partecipanti.



SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS

ASSOCIAZIONE SCIENTIFICA FONDATA NEL 1888

I - 50121 FIRENZE, Via Giorgio La Pira 4 - Tel. 055 2757379 - Fax 055 2757467

e-mail: sbi@unifi.it - P. IVA 00464940485

IL PRESIDENTE

HOTEL	Fino al 25 gennaio 2010			Dopo il 25 gennaio 2010		
	Singola	Doppia (a persona)	Tripla (a persona)	Singola	Doppia (a persona)	Tripla (a persona)
Maritim Pine Beach Hotel	€ 450,00	€ 330,00	€ 290,00	€ 550,00	€ 380,00	€ 280,00
Notte in più	€ 75,00	€ 55,00	€ 40,00	€ 92,00	€ 63,00	€ 47,00

Prezzi ai quali va sommata l'IVA al 18%

I costi dell'albergo includono:

6 notti tutto incluso presso il Maritim Pine Beach Resort Hotel

All Inclusive System

Cibo: colazione a buffet, pranzo e cena

Bevande: sono servite tutte le bevande alcoliche nazionali e le bevande non alcoliche.

Risorse a disposizione: Bagno turco, Fitness Center, piscine coperta, wireless Internet.

Per gli ospiti che non dormono presso la struttura:

Ai partecipanti al convegno che non dormono presso il Maritim Hotel ma che desiderano usufruire dei rinfreschi e dei pasti durante il meeting (visto che la tassa d'iscrizione al convegno non include questa voce) saranno richiesti € 50,00 al giorno.

Il "Non-resident Participant Service Fee" include:

Cibo: colazione a buffet, pranzo e cena

Bevande: sono servite tutte le bevande alcoliche nazionali e le bevande non alcoliche.

Ai partecipanti al convegno che non volessero usufruire di tali servizi non sarà richiesta alcuna quota supplementare.

Date importanti:

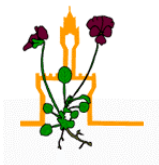
25 gennaio 2010: scadenza per l'iscrizione alla 52^a Escursione sociale SBI (da comunicare alla Segreteria SBI)

25 gennaio 2010: scadenza per l'iscrizione al Congresso a quota ridotta (da comunicare alla Segreteria SBI)

25 gennaio 2010: scadenza per la prenotazione alberghiera a quota ridotta ;

15 febbraio 2010: scadenza per la presentazione dei riassunti attraverso il sito www.flora2010.org.

Francesco Maria Raimondo



**Modulo d'iscrizione alla 52^a Escursione Sociale della Società Botanica Italiana onlus
27-28 Marzo 2010
Partenza da Antalya (Turchia)**

Costo € 45,00 a giornata (+18% IVA) al quale vanno aggiunti i costi dei pernottamenti e il volo dall'Italia.

Da rispedire via e-mail (sbi@unifi.it) o fax (055 2757467) entro il **25 gennaio 2010**.

Cognome: _____
Nome: _____
Istituzione: _____
Indirizzo: _____
Nazione: _____
N. di telefono: _____
N. di cellulare: _____
E-mail: _____

Intendo soggiornare in camera _____ (indicare la tipologia di camera) presso il **Maritim Pine Beach Hotel (Antalya)** le notti del:

- 26 marzo 2010
 27 marzo 2010
 28 marzo 2010
 29 marzo 2010
 altro _____

Il costo per ciascuna notte, trattamento all inclusive, è di € 75,00 stanza singola, € 55,00 stanza doppia, € 40,00 stanza tripla (prezzi più IVA al 18%).

Pagherò contestualmente quanto dovuto all'Agenzia del Turismo della Turchia con

- Carta di Credito
 Bonifico bancario (specificando il nome, cognome del partecipante e "escursione post Congresso OPTIMA")

Account name: **FTS Tur.Turizm Hiz.San.Tic.Ltd.Pti**
Bank name: **Garanti Bank Yıldız Branch**
Branch Code: **408**
Account Number - Euro: **9092737**
SWIFT CODE: **TGBATRISXXX**
IBAN No.(EUR) **TR 80 0006 2000 4080 0009 0927 37**

Firma

Tutte le spese bancarie sono a carico dei partecipanti.

ÇIĞLIKARA - NATURAL CONSERVATION AREA (ELMALI)

27 marzo 2010

Cedri del libano

Costo dell'escursione € 45,00 con aggiunta dell'IVA al 18% (pagati dal partecipante)



Compilato da İ. Gökhan Deniz e Candan Akyurt (Assistenti di ricerca dell'Università Akdeniz, Facoltà di Arte e Scienze, Dipartimento di Botanica, Antalya).

Riserva naturale Elmalı - Çıglıkara Cedar

Una delle escursioni post congresso sarà organizzata alla Riserva Naturale Çıglıkara Elmalı. Dopo aver lasciato l'albergo al mattino la prima fermata sarà al Parco Nazionale Termessos. Qui di seguito trovate le informazioni sul parco e la sua flora.

Parco Nazionale di Termessos

Il Parco Nazionale di Termessos è situato a nord-ovest di Antalya, a 34 km di distanza dal centro della città . Il Parco Nazionale è raggiungibile tramite la superstrada Korkuteli-Antalya.

L'entrata del parco si raggiunge dopo un percorso di 25 km dal centro della città. Altri 9 km, sono necessari per raggiungere il parcheggio a nord-ovest delle rovine antiche della città.

La flora del Parco Nazionale di Termessos è stata studiata nel 1998 dal Dott. Emine Alçitepe sotto la supervisione del Prof. Dr. Hüseyin Sümbül (Alçitepe ve Sümbül 2003).

Storia del Termessos Parco Nazionale:

Termessos è stata una delle prime città ad essere fondata e anche una delle prima cadute ad Antalya. La sua caratteristica più importante è di essere uno dei borghi antichi meglio conservati (Umar 1995). Si trova tra due colline e la sua altitudine è di 1100 m.

A est delle rovine si trova la montagna Güllük conosciuta anticamente come Solymnos. A differenza delle altre città in aree pianeggianti, che si estendono nella regione della Panfilia tra Manavgat e Antalya, che sono facilmente raggiungibili da terra e mare, è situata sui ripidi pendii ed è raggiungibile solo attraverso stretti sentieri.

Secondo vecchi racconti, il reddito principale dei suoi abitanti, malgrado fosse lontana dal mare, derivava dalla pirateria e non dall'agricoltura o dall'allevamento. L'esistenza di cisterne e depositi di alimenti, non rinvenuti in altre rovine, ne è ritenuta una prova (Akurgal 1989).

I primi abitanti di Termessos furono i Luwies, una delle tribù più antiche in Anatolia. Termessos è la parola greca per Anatolia sia in lingua Luwi che in quella Pisidia, e risale al 2000 a.C. La doppia "s" in Termessos è la prova linguistica che la città è stata fondata da un popolo anatolico (Çelgin 1994).

Secondo Erodoto, Omero e Strabone, la città raggiunse il suo massimo splendore durante il periodo di Solimo. L'autore Arriano, descrisse gli abitanti come "barbari di origine Psidiana" (Akurgal 1989), e visto che i Termessosiani furono una nazione combattente in tutta l'epoca ellenistica, Arriano potrebbe avere ragione (Bean 1968). I Solimi furono un popolo anatolico a differenza degli abitanti di altre città antiche che erano venuti via mare. Un'altra caratteristica importante di questo popolo fu il suo modo di vivere isolato, senza alcun contatto con la vicina città fino alla sua scomparsa nell'epoca bizantina (Kıvrın ve Uysal 1988). La storia di Termessos inizia con l'assedio della città nel 333 a.C. da parte di Alessandro il Grande. Termessos fu paragonata da questi ad un nido di falco che non è mai stato catturato dai suoi eserciti (Bean 1968).

Nel 200 a.C., i Termessosiani scontrandosi con le città stato appartenenti all'Unione Licia, stabilirono una colonia vicino Oinoanda, chiamandola Termessos Minar (Akşit 1971).

I Termessosiani raggiunsero un accordo con i Romani nel 189 a.C., sebbene fossero in conflitto con la città di Isinda, 25 km a ovest di Termessos, e i Romani nel 71 a.C riconobbero la loro piena libertà con la Lex Antonia (Patto Antoniano) (Bean 1968).

L'avvento del cristianesimo colpì la città negativamente e gradualmente perse la sua importanza verso la metà del VI secolo d.C. (Çelgin 1994). Grazie alla sua posizione appartata, le rovine della città si sono conservate fino ad oggi, senza essere molto saccheggiate.

Come si raggiunge:

Dalla strada principale, un sentiero porta fino alla città. Da questo sentiero è possibile vedere il famoso passo di Yenice, attraverso il quale si sviluppa un'antica strada che i Termessiani chiamarono "King Street", così come le mura di fortificazione del periodo ellenistico, le cisterne e molte altre rovine. La "King Street", costruita nel II secolo d.C. da parte dei cittadini di Termessos, passa, più in alto, attraverso le mura della città e si estende in linea retta fino al centro del centro abitato. Nelle pareti ad est della porta della città, ci sono alcune iscrizioni davvero interessanti riportanti "l'auspicio di dadi". Attraverso la storia dell'impero romano si sono diffuse convinzioni su questo tipo di magia e superstizione. I Termessiani, probabilmente, furono molto superstiziosi. Iscrizioni di questo tipo sono di solito lunghe cinque linee e includono numeri per essere gettati con i dadi, il nome del Dio per il quale si vuole la divinazione e la natura della previsione data dai consigli di questo dio.

La piazza principale:

La città principale di Termessos, il luogo dove si trovavano gli edifici principali, si sviluppa in una zona pianeggiante un pò al di là delle mura interne. La struttura più sensazionale di queste è l'Agorà, che ha caratteristiche architettoniche molto particolari. Al piano terra di questo mercato all'aperto, ci sono dei blocchi in pietra sopraelevati, e a nord-ovest di questo sono state scavate cinque grandi cisterne. L'Agorà è circondato su tre lati da stoa. Secondo l'iscrizione riportata sulla stoa del secondo piano, a nord-ovest, questa è stata donata a Termessos da Attalo II, re di Pergamo (regnò 150-138 a.C.) come prova della sua amicizia. Per quanto riguarda la stoa nord-orientale, è stata costruita da Osbaras ricco Termessiano, probabilmente ad imitazione della Stoa di Attalo. Le rovine si trovano a nord-est dell'agorà e dovrebbero appartenere al gymnasium, ma sono difficili da distinguere in mezzo alla fitta vegetazione. I due piani consistevano in un cortile interno circondato da ambienti a volta. L'esterno è decorato con nicchie e altri ornamenti di ordine dorico. Questa struttura è datata del I secolo d.C..

Immediatamente ad est dell'agorà si trova il teatro. Volgendo la vista verso la pianura pamfiliana, questa struttura è senza dubbio la più interessante di tutta la pianura di Termessos. Essa mostra chiaramente le caratteristiche di un teatro romano, che ha conservato il progetto di teatro del periodo ellenistico. La cavea ellenistica, o la zona a sedere semicircolare, è divisa in due da un diazoma (il corridoio anulare dei teatri antichi che serviva essenzialmente per far defluire il pubblico all'interno del teatro.). Sopra il diazoma salgono otto gradinate, sotto di esso ve ne sono altre sedici, consentendo una capienza di circa 4-5.000 spettatori. Un ampio ingresso ad arco collega la cavea con l'agorà. Il parados meridionale è stato datato risalente all'epoca romana, il nord è stato lasciato all'aria aperta allo stato originale. L'edificio presenta caratteristiche del II secolo d.C. Una sala lunga e stretta è tutto ciò che c'è dietro. Questo è collegato con il podio, dove lo spettacolo aveva luogo, da cinque porte che si aprono nella facciata riccamente decorata o "frons scaenae". Sotto il palco, si trovano cinque stanze piccole dove venivano tenuti gli animali selvatici che servivano per il combattimento.

Come in altre città classiche, un odeon si trova a circa 100 metri dal teatro. L'edificio, che si presenta come un piccolo teatro, può essere datato del I secolo a.C. È ben conservato fino a livello del tetto e presenta la migliore qualità bugnato. Il piano superiore è ornato in stile dorico e circondato con blocchi di pietra quadrati, mentre il piano inferiore è sobrio e ornato da due porte. È certo che l'edificio era originariamente coperto, poiché riceveva la sua luce da undici grandi finestre nelle pareti est ed ovest. Proprio come questo tetto, che è lungo 25 metri, non è stato terminato. Poiché l'interno è pieno di terra e detriti, al momento, non è possibile capire né l'ampiezza dell'edificio né i posti a sedere. I posti probabilmente non erano più di 600-700. Tra le macerie, sono stati trovati pezzi di marmo colorato, che fanno supporre che le mura interne fossero decorate con mosaici. E'anche possibile che questo elegante edificio servisse da camera di consiglio.

Templi:

Sei templi di varie dimensioni e tipologie sono stati contati a Termessos. Quattro di questi sono stati trovati vicino l'Odeon in una zona che deve essere stata sacra. Il primo di questi templi si trova sul retro dell'Odeon ed è costruito in una muratura davvero splendida. È stato proposto che questo era il tempio principale della città, dedicato a Zeus Solymeus. Che peccato, quindi, che a parte i suoi cinque metri di alte mura di cella, ben poco rimanga di questo tempio! Il secondo tempio si trova vicino all'angolo sud-ovest dell'Odeon. Possiede una cella 5.50x5.50 metri ed è del tipo di Prostilo. Secondo un'iscrizione trovata sulla porta d'ingresso ancora completa, questo tempio è stato dedicato ad Artemide, e sia la costruzione e la statua di culto all'interno sono state pagate da una donna di nome Aurelia Armasta e

suo marito con fondi propri. Verso l'altro lato di questo ingresso, una statua dello zio della donna sta in piedi su una base iscritta. Il tempio è databile per motivi stilistici alla fine del secondo secolo d.C.

A est del tempio di Artemide si trovano i resti di un tempio dorico. È di tipo periptero, con sei o undici colonne per lato, a giudicare dalle dimensioni di esso, deve essere stato il più grande tempio di Termessos. Da rilievi superstiti e dalle iscrizioni, che sono parecchie, si è capito che è stato dedicato ad Artemide.

Più a est, si rinvengono le rovine di un altro piccolo tempio su una terrazza scavata nella roccia. Il tempio sorgeva su un alto podio, ma a quale Dio sia dedicato, finora, non è chiaro. Tuttavia, contrariamente alle regole generali di architettura di tempio classico, l'ingresso di questo tempio si trova a destra, e ciò indica che potrebbe essere appartenuto a un semidio o un eroe. Può essere datato agli inizi del III secolo d.C.

Anche gli altri due templi, che si trovano nei pressi della Stoà di Attalo, appartengono all'ordine corinzio, e sono del tipo di prostylos. Anche per questi templi sono sconosciute le divinità alle quali furono dedicati, comunque è possibile datarli del secondo o terzo secolo d.C.

Altre parti della città:

Di tutti gli edifici di culto ufficiali che si trovano in questa vasta area centrale, uno dei più interessanti è a forma di una casa romana tipica del periodo. Si può notare un'iscrizione sulla porta d'ordine dorico, lungo la parete ovest, che sorge ad una altezza di sei metri. In questa iscrizione il proprietario della casa è celebrato come il fondatore della città. Senza dubbio, questa casa non fu proprio quella del fondatore di Termessos. Forse era un piccolo dono ricevuto dal proprietario per il servizio straordinario reso alla città. Questo tipo di casa in genere apparteneva a nobili e plutocrati. L'ingresso principale dà su un corridoio che conduce, attraverso un secondo ingresso, ad un cortile centrale, o un atrio. Un impluvium, o piscina, progettato per catturare l'acqua piovana si trova nel mezzo del cortile. L'atrio ha un posto importante nelle attività quotidiane di case come questa, ed è stato utilizzato anche come sala di accoglienza per gli ospiti. In quanto tale, è stato spesso decorato vistosamente. Le altre stanze della casa sono state disposte intorno all'atrio.

Una strada larga con portici, piena di negozi corre da nord a sud attraverso la città. Lo spazio tra le colonne dei portici era spesso pieno di statue di atleti di successo, la maggior parte di loro lottatori. Le basi iscritte di queste statue sono ancora in posto, e leggendole si può ricreare l'antico splendore di questa strada.

Cimiteri:

A sud, ovest e nord di Termessos, soprattutto entro le mura della città, ci sono cimiteri di piccole dimensioni contenenti tombe scavate nella roccia; una delle quali si suppone che sia appartenuta a Alcetas stesso. Purtroppo la tomba è stata spogliata dai tombaroli. Nella tomba c'è una sorta di traliccio che è stato tagliato tra le colonne dietro il Klin ed in cima c'era probabilmente un fregio ornamentale. La parte sinistra della tomba è decorata con la raffigurazione di un guerriero a cavallo risalente probabilmente al IV secolo a.C. E' noto che i giovani di Termessos, molto colpiti dalla tragica morte del generale Alceta, costruirono una magnifica tomba per lui, e lo storico Diodoro ricorda che Alceta combattè contro Antigonos montando su un cavallo. Questi indizi indicano che questa è davvero la tomba di Alceta e che è lui che è raffigurato in rilievo.

I sarcofagi, nascosti per secoli da fitti alberi a sud-ovest della città, trasportano in un attimo alla profondità della storia; i morti sono stati collocati in questi sarcofagi con i loro abiti, gioielli e altri ricchi corredi. I corpi dei poveri sono stati sepolti in semplice pietra, argilla o legno. Databili al secondo e terzo secolo d.C., i sarcofagi in genere poggiano su un alto piedistallo. Nelle tombe di famiglie facoltose d'altra parte, i sarcofagi sono stati collocati all'interno di una struttura riccamente ornata costruiti a forma del defunto insieme con la sua stirpe, o i nomi di quelli ai quali fu dato il permesso di essere sepolti accanto a lui. In tal modo il diritto d'uso è stato ufficialmente garantito. In questo modo la storia di una tomba specifica può essere accertata. Inoltre, si trovano iscrizioni che descrivono la furia degli dei per evitare che i sarcofagi fossero aperti e per spaventare i tombaroli. Le iscrizioni riportano le ammende inflitte a coloro che non si conformassero a queste regole. Queste multe, che andavano da 300-100,000 denari e generalmente pagate alla tesoreria di città in nome di Zeus Solimeno, presero il posto delle sentenze giuridiche

Termessos, dopo un graduale declino, fu abbandonata definitivamente nel V secolo d.C. Alcuni dei resti trovati sono le pareti, l'arco di trionfo di Adriano, le cisterne, il teatro, il gymnasium, l'agorà, l'Odeon e l'heroon. Tra le tombe che sono sparse in lungo e in largo possono essere visitate quelle di Alcates, Agatemeros e il Leone in sarcofagi decorati, che sono di straordinaria bellezza.

A Termessos ancora non sono stati fatti scavi.

Geografia e Clima:

Il Parco Nazionale di Termessos è situato tra 36° 55' 24"- 37° 02' 30" nord, 30° 03' 12"- 30° 31' 30" latitudine est. Secondo il sistema di quadratura di Davis è situato nel quadrante C3. Il parco nazionale copre una superficie di 6.702 ettari. È sotto l'influenza del clima tipicamente mediterraneo, con estati calde e secche e inverni miti e umidi.

Flora:

La flora del Parco nazionale di Termessos è stata studiata nel 1998 da Emine Alçitepe per la sua tesi di Laurea sotto la

supervisione del Prof. Dr. Hüseyin Sümbül. 1.100 campioni sono stati raccolti tra il marzo 1996 e l'ottobre 1997. Appartengono a 92 famiglie, 392 generi e 680 specie. I taxa totali sono caratterizzati da 698, 80 (11,8%) endemici. 280 delle specie totali (41,7%) sono di tipo Mediterraneo, 34 (5%) Irano-Turaniano, 17 (2,5%) Euro-Siberiano; la fitogeografia di 349 specie (51,3%) non è stata determinata. La famiglia più rappresentata è quella delle *Fabaceae* (74), il genere più diffuso è *Trifolium* (12).

Specie dominanti delle diverse fasce di vegetazione, vegetazione Macchia -Gariga

- ▶▶ *Anagyris foetida*
- ▶▶ *Arbutus andrachne*
- ▶▶ *Ceratonia siliqua*
- ▶▶ *Crateagus monogyna* subsp. *monogyna*
- ▶▶ *Cistus creticus*
- ▶▶ *Cistus salviifolius*
- ▶▶ *Calicotome villosa*
- ▶▶ *Cercis siliquastrum*
- ▶▶ *Fontenesia phillyreoides*
- ▶▶ *Gonocyticus angulatus*
- ▶▶ *Laurus nobilis*
- ▶▶ *Myrtus communis*
- ▶▶ *Nerium oleander*
- ▶▶ *Olea europea* var. *sylvestris*
- ▶▶ *Paliurus spina-christi*
- ▶▶ *Pistacia terebinthus* subsp. *palaestina*
- ▶▶ *Phillyrea latifolia*
- ▶▶ *Quercus coccifera*
- ▶▶ *Styrax officinalis*
- ▶▶ *Rhus coriaria*
- ▶▶ *Sarcopoterium spinosum*
- ▶▶ *Spartium junceum*
- ▶▶ *Vitex agnus-castus*

Vegetazione forestale

- ▶▶ *Juniperus excelsa*
- ▶▶ *Juniperus oxycedrus* subsp. *oxycedrus*
- ▶▶ *Juniperus foetidissima*
- ▶▶ *Ostrya carpinifolia*
- ▶▶ *Pinus brutia*
- ▶▶ *Platanus orientalis*
- ▶▶ *Quercus infectoria*

Vegetazione casmofitica:

- ▶▶ *Dianthus elegans* var. *elegans*
- ▶▶ *Eryngium thoriifolium*
- ▶▶ *Onosma strigosissimum*
- ▶▶ *Phagnalon graecum*
- ▶▶ *Ptilostemon chamaepeuce*
- ▶▶ *Ricotia sinuata*
- ▶▶ *Scrophularia pinardii*
- ▶▶ *Stachys aleurites*

Specie vegetali che potranno essere viste in fiore durante l'escursione OPTIMA:

- ▶▶ *Alkanna pinardii*
- ▶▶ *Alyssum desertorum*
- ▶▶ *Alyssum strigosum*
- ▶▶ *Alyssum hirsutum*
- ▶▶ *Alyssum mouradicum*
- ▶▶ *Amygdalus communis*
- ▶▶ *Amygdalus graeca*
- ▶▶ *Anagyris foetida*
- ▶▶ *Anemone coronaria*
- ▶▶ *Anthemis chia*
- ▶▶ *Arabis ionocalyx*
- ▶▶ *Arabis verna*

- ▶▶ *Arbutus andrachne*
- ▶▶ *Arisarum vulgare*
- ▶▶ *Bellis annua*
- ▶▶ *Buglossoides incrassata*
- ▶▶ *Capsella bursa-pastoris*
- ▶▶ *Capsella rubella*
- ▶▶ *Cardamine graeca*
- ▶▶ *Cardamine hirsuta*
- ▶▶ *Calycotome villosa*
- ▶▶ *Cerastium glomeratum*
- ▶▶ *Cerasus vulgaris*
- ▶▶ *Clematis cirrhosa*
- ▶▶ *Colutea melanocalyx* subsp. *melanocalyx*
- ▶▶ *Corydalis solida* subsp. *solida*
- ▶▶ *Crocus biflorus* subsp. *isauricus*
- ▶▶ *Cymbalaria longipes*
- ▶▶ *Cytinus hypocistis* subsp. *kermesianus*
- ▶▶ *Daucus guttatus*
- ▶▶ *Daphne sericea*
- ▶▶ *Erophila verna* subsp. *spathulata*
- ▶▶ *Erodium moschatum*
- ▶▶ *Eucalyptus camaldulensis*
- ▶▶ *Euphorbia characias* subsp. *wulfenii*
- ▶▶ *Fumaria officinalis*
- ▶▶ *Gagea fibrosa*
- ▶▶ *Gagea peduncularis*
- ▶▶ *Gladiolus italicus*
- ▶▶ *Gladiolus anatolicus*
- ▶▶ *Gynandris sisyrrinchium*
- ▶▶ *Holosteum umbellatum* var. *umbellatum*
- ▶▶ *Iberis carica*
- ▶▶ *Juncus bifonius*
- ▶▶ *Lamium amplexicaule*
- ▶▶ *Lithodora hispidula*
- ▶▶ *Mercurialis annua*
- ▶▶ *Muscari neglectum*
- ▶▶ *Onosma strigosissimum*
- ▶▶ *Ophrys mammosa*
- ▶▶ *Orchis anatolica*
- ▶▶ *Oxalis pes-caprae*
- ▶▶ *Phillyrea latifolia*
- ▶▶ *Prunus domestica*
- ▶▶ *Pyrus communis* subsp. *sativa*
- ▶▶ *Ranunculus isthmicus* subsp. *istmicus*
- ▶▶ *Ranunculus ficaria* subsp. *ficariiformis*
- ▶▶ *Ricotia sinuata*
- ▶▶ *Ricotia carnosula*
- ▶▶ *Romulea tempskyana*
- ▶▶ *Ruscus aquileatus*
- ▶▶ *Senecio vernalis*
- ▶▶ *Senecio vulgaris*
- ▶▶ *Sinapis arvensis*
- ▶▶ *Stellaria cilicica*
- ▶▶ *Taraxacum hellenicum*
- ▶▶ *Thymelaea hirsuta*
- ▶▶ *Trigonella cariensis*
- ▶▶ *Veronica arvensis*

Bibliografia

- Akarca, A., 1972. Yunan Arkeolojisinin ana çizgileri, I. cilt, şehir ve savunması. Türk Tarih Kurumu Yayını VI. dizin sayı:15, 161 ss, Ankara.
- Akşit, O. 1971. Helenistik ve Roma Devrinde Likya, İstanbul Üniversitesi Edebiyat Fakültesi Yayınları, No: 1622, 57 ss, İstanbul.

- Akurgal, E., 1989 Anadolu uygarlıkları. Net yayınevi, 27 ss, İstanbul.
- Alçitepe, E., 2000, "Termessos Milli Parkı'nın Floristik Analizi" 15. Ulusal Biyoloji Kongresi, Ankara, c.1:49-53.
- Alçitepe, E., 2001. "Termessos Milli Parkının Endemik Bitkileri" Journal of Qafqaz University, 7: 157-168.
- Alçitepe, E, Sümbül, H. 2003. "Contributions to the Flora of Termessos National Park-Antalya (Türkiye)" Bulletin of Pure and Applied Sciences, Vol. 22B (No:1): 29-46.
- Bean, E.G., 1968. Turkey's Southern Shore an Archaeological Guide. 150 pp. Limited Bouverie House, fleet street, London.
- Çelgin, A.V., 1994 Termessos ve çevresinde Nekropol ve Epigrofy Araştırmaları. Anadolu araştırmaları. İstanbul Üniversitesi Edebiyat Fakültesi yayını, 153-155 ss.
- Kıvrın, M., Uysal, M., 1988. Antalya Bir Kentin Portresi, 200 ss., Antalya.

La foresta Elmalı di ricerca sul cedro

La foresta Elmalı di ricerca sul cedro e il distretto Kızlar Sivrisi si trovano a 1050-3070 m. sul livello del mare ad ovest di Antalya. Il *Cedrus libani* A. Rich. (Taurus cedro, cedro del Libano), un albero che in passato era stato distrutto, è distribuito solo in alcuni stati, come la Turchia, il Libano, la Siria e Cipro. Elmalı Cedar Forest Research è una zona protetta dal 1970 e appartiene allo Kızlar Sivrisi (3.070 m), la montagna turca più alta del Mediterraneo. La flora unica di questo luogo, dove il turismo è fiorente sia in inverno che in estate, è stata studiata da Mr. Ismail Gökhan Deniz nel 2002 sotto la supervisione del Prof. Dr. Hüseyin Sümbül (Deniz ve Sümbül 2004).

Il Cedro è stato tagliato per l'uso del suo legno pregiato conosciuto da tempo immemorabile. Gli antichi Egizi, Assiri, Fenici e Romani lo usavano per la costruzione di navi, templi, palazzi e monumenti (Mayer ve Sevim 1959, Aytug 1970, Asan 1986). L'ultima foresta produttiva di cedro prossima alla sua crescita ottimale in Elmalı (Antalya) è stata data in affitto ai commercianti di legname nel 1935 per dieci anni (Parlakdağ 1975). Durante quegli anni, sono stati tagliati gli alberi migliori, lasciando intatti solo quelli malati e non quelli dritti. Dopo anni la foresta è stata testimone di incendi boschivi, infestazioni di insetti e funghi. Durante il secolo scorso, la tradizionale vita nomade e pratiche di allevamento hanno portato alla distruzione di ecosistemi adatti al cedro. Pertanto, la superficie del Çiğlıkara e dell'Elmalı Cedar è circondata con filo spinato dal 1960 a garanzia dell'effettiva tutela. Il pascolo degli animali è totalmente vietato, l'ingresso alla zona forestale è strettamente controllato. Kızlar Sivrisi o "Kız Göğsü", come viene chiamata localmente, si trova ad est della foresta ed è una località popolare per gli alpinisti

Posizione geografica:

La foresta di ricerca sul cedro Elmalı si trova tra il 36° 33' 26"- 36° 36' 18" nord e 29° 57' 03"- 30° 04' 13" latitudine est. Si trova nel quadrante C2 del sistema di Davis. La zona è al km 18 della superstrada Elmalı-Finike. L'autostrada Elmalı-Antalya è di 128 km. e l'area di ricerca è a 146 km circa dal centro della città. È sotto il controllo della Direzione Foreste del Mediterraneo occidentale e copre una superficie totale di 2616.9 ettari. Di questi, 1586.7 ettari sono costituiti da foreste produttive, 337.8 ettari ospitano foreste distrutte e 692,2 ettari sono costituiti da radure.

Clima:

L'area è al punto di unione di climi mediterraneo e continentale. A causa del clima continentale, gli inverni sono freddi e le estati sono molto calde, l'umidità relativa è bassa e il tasso di evaporazione è elevata (Kacar 2001). Le montagne ostacolano progressivamente le piogge provenienti dal Mediterraneo. Secondo la classificazione climatica di Thornthwaite, il clima dominante è "umido, a bassa temperatura, privo di umidità in estate, nel corridoio delle condizioni oceaniche e continentali" (Anon. 1998-b).

Geologia:

Lo sviluppo orogenico delle montagne Taurus ebbe iniziato tra la fine del Cretaceo e l'inizio dell'Eocene, circa 135 milioni anni fa. Alla fine dell'Eocene e l'inizio dell'Oligocene, 40 milioni di anni fa (Karaman ve Kibici 1999), a causa di movimenti epirogenici (sviluppo del territorio), come parte dei movimenti parossistici, sollevarono una parte importante delle catene dal fondo del mare. Ciò aveva portato all'accumulo di spessi conglomerati di bacino. Alla fine del Miocene, 12 milioni di anni fa, la catena Taurus si sollevò completamente. A causa dell'orientamento, le catene montuose presero la forma attuale. Kızlar sivrisi la cima occidentale della catena del Taurus occidentale e gli altri monti altri si formarono sugli assi nord-est e sud-ovest. Elmalı Cedar Forest Research è uno dei migliori esempi di tali formazioni. Uno spazio pianeggiante all'ingresso della foresta a 1050 m altezza e dopo piccole e grandi colline Gümüş Bucağı piene di fitti alberi di cedro conducono prima a Çiğircik Yaylası, poi attraverso pendii rocciosi e steppe alla sommità di Kızlar Sivrisi a 3.070 m. La geologia della zona è costituita per lo più da formazioni calcaree mesozoiche e da vecchie pietre basiche, contenenti precipitazioni calcaree del terziario. La densità di tali formazioni varia da regione a regione (Anon. 1998-b).

Suolo:

Il suolo nella zona può essere classificato come suolo rosso mediterraneo, suolo bruno forestale e suoli di pascoli di alta montagna.

Flora:

La flora del Elmalı Cedar Research Forest è stata studiata nel corso della tesi di master da Mr. Ismail Gökhan Deniz nel 2002 sotto la supervisione del Prof. Dr. Hüseyin Sümbül (Deniz ve Sümbül 2004).

Tra il settembre 2000 e settembre 2002 sono state raccolte 1296 piante appartenenti a 83 famiglie, 320 generi e 689 specie. Il numero totale di taxa è 708. Tre specie sono state identificate nuove per la scienza. 28 taxa sono stati raccolti nel quadrante C2 per la prima volta. Le specie endemiche sono 141 (20,46%). 195 (28,30% del totale) sono mediterranee, 87 (12,62%) irano-turaniane, 18 (2,61%) euro-siberiane e la fitogeografia di 389 (56,45%) non è stata determinata. La famiglia più ricca è stata quella delle *Asteraceae* (73) e il genere più ricco è stato *Astragalus* (17).

Specie arbustive dominanti in diverse fasce di vegetazione

- ▶ *Amelanchier parviflora* var. *parviflora*
- ▶▶ *Amygdalus orientalis*
- ▶▶ *Cerasus prostrata* var. *prostrata*
- ▶▶ *Crateagus monogyna* subsp. *monogyna*,
- ▶▶ *Fraxinus ornus* subsp. *cilicica*
- ▶▶ *Jasminum fruticans*
- ▶▶ *Quercus coccifera*
- ▶▶ *Phlomis grandiflora* var. *grandiflora*
- ▶▶ *Pistacia terebinthus* subsp. *palaestina*
- ▶▶ *Prunus cocomilia* var. *cocomilia*
- ▶▶ *Rosa canina*
- ▶▶ *Styrax officinalis*

Vegetazione forestale

- ▶▶ *Cedrus libani*
- ▶▶ *Juniperus excelsa*
- ▶▶ *Juniperus phoenicia*
- ▶▶ *Juniperus foetidissima*
- ▶▶ *Juniperus oxycedrus* subsp. *oxycedrus*
- ▶▶ *Pinus brutia*
- ▶▶ *Pinus nigra*

Vegetazione di steppe di alta montagna

- ▶▶ *Acantholimon acerosum*
- ▶▶ *Acantholimon ulicinum*
- ▶▶ *Asphodeline taurica*
- ▶▶ *Astragalus angustifolius*
- ▶▶ *Astragalus lycius*
- ▶▶ *Digitalis cariensis*
- ▶▶ *Digitalis ferruginea*
- ▶▶ *Onobrychis cornuta*
- ▶▶ *Marrubium bourgaei*
- ▶▶ *Morina persica*
- ▶▶ *Solenanthus stamineus*
- ▶▶ *Verbascum pestalozzae*
- ▶▶ *Verbascum davisianum*

Piante che possono essere viste in fiore durante l'escursione dell'OPTIMA

- ▶▶ *Aethionema canescens* subsp. *canescens*
- ▶▶ *Arabis ionocalyx*
- ▶▶ *Ajuga orientalis*
- ▶▶ *Arabis caucasica* subsp. *brevifolia*
- ▶▶ *Buglossoides incrassata*
- ▶▶ *Corydalis solida* subsp. *solida*
- ▶▶ *Ceratocephalus falcatus*
- ▶▶ *Colchicum triphyllum*
- ▶▶ *Crocus baytopiorum*
- ▶▶ *Crocus biflorus* subsp. *isauricus*
- ▶▶ *Cyclamen alpinum*
- ▶▶ *Gagea granatellii*
- ▶▶ *Lamium amplexicaule*
- ▶▶ *Merendera attica*
- ▶▶ *Muscari muscarimi*

- ▶ *Orchis anatolica*
- ▶ *Scilla bifolia*

Bibliografia:

- ASAN, Ü., 1986. Anıt Ormanlarımız. Çevre ve Ormancılık Dergisi, 6: 27-36.
- AYTUĞ, B. 1970. Arkeolojik Araştırmaların Işığında İç Anadolu Stebi. İstanbul Üniversitesi Orman Fakültesi Dergisi, Seri A, 20 (1): 127-143.
- DENİZ, İ.G., ve SÜMBÜL, H. 2004. Flora of Elmalı Cedar research Forest. Turkish Journal of Botany, 28(6): 529-555.
- KARAMAN, M.E. ve KİBİCİ, Y. 1999. Temel Jeoloji Prensipleri. Devran Matbaası, 361 ss. Ankara.
- MAYER, S. and SEVİM, M. 1959. Lebanon Cedar Its Exploitation Within The Last 5000 Years In Lebanon, Its Distribution In Anatolia, and Possibilities of Its Reintroduction On The Alps. İstanbul Üniversitesi Orman Fakültesi Dergisi, Seri B, 9(2): 111-142.
- PARLAKDAĞ, S. 1975. Description and Brief History of Çığlıkara Forest. Field Guide, IUFRO Congress for Sylviculture, pp. 84-91.

Dopo aver visitato l'area, sarà servito un pranzo a sacco e verrà raggiunta la prossima destinazione, l'antica Faelis. Vi sarà la possibilità di vedere molte piante interessanti quali *Cyclamen graecum*, *Ophrys* sp. pl. ecc.

Phaselis :



Phaselis è una città antica liciiana, nella provincia di Antalya in Turchia. Si trova tra le montagne del Bey e le foreste del parco nazionale di Olympos, a 16 km ad ovest della città turistica di Kemer e al km 57 della superstrada Antalya - Kumluca. Phaselis e altre città antiche attorno al litorale possono essere raggiunte anche dal mare con le escursioni giornaliere in barca.

Storia:

La città è stata istituita dagli abitanti di Rodi nel 700 a.C. Grazie alla sua posizione su un istmo che separa due porti, divenne la più importante città portuale della Lycia occidentale e un importante centro di commercio fra la Grecia, l'Asia, l'Egitto e la Fenicia, pur non appartenendo alla Lega Licia. La città fu conquistata dai Persiani, dopo aver conquistato l'Asia Minore, e fu in seguito presa da Alessandro il Grande.

Dopo la morte di Alessandro, la città rimase in mani egiziane dal 209 a.C al 197 a.C., sotto la dinastia di Tolomeo e con la conclusione del trattato di Apamea, è stata consegnata al Regno di Rodi, insieme alle altre città della Licia. Dal 190 a.C. al 160 a.C. è rimasta sotto l'egemonia rodiana, ma dopo il 160 a.C. fu assorbita nella confederazione Licia sotto il dominio romano. Phaselis, come Olympos, era sotto la costante minaccia dei pirati nel 1° secolo a.C., e la città era ancora minacciata dai pirati da Zekenites per un lungo periodo fino alla sua sconfitta da parte dei Romani. Nel 42 a.C. Bruto collegò la città a Roma. Durante il periodo bizantino, la città divenne sede vescovile, anche se nel 3° secolo d.C., il suo porto in ottima posizione era nuovamente caduto sotto la minaccia dei pirati. Così cominciò a perdere importanza, subendo ulteriori perdite per mano delle navi arabe, fino a essere del tutto impoverita nel 11° secolo d.C. Vi era un tempio di Atena a Phaselis, dove la lancia di Achille è stata esposta. È stato il luogo di nascita del poeta e oratore Theodectes. È stata anche famosa per le sue rose, dalle quali veniva estratta l'essenza. Quando il Seljuqs ha cominciato a concentrarsi su Alanya, Phaselis ha cessato di essere un porto importante.

Parco Nazionale KÖPRÜLÜ KANYON (MANAVGAT)

28 Marzo 2010

Cupressus sempervirens

Costo dell'escursione € 45,00 con aggiunta dell'IVA al 18% (pagati dal partecipante)



Parco Nazionale Canyon Köprülü

Preparato da I. Gökhan Deniz e Candan Akyurt (Research Asistans, Akdeniz University, Art & Sciences Faculty, Botany Department, Antalya).

Questo parco nazionale si trova tra le rovine dell'antica città di Selge così chiamata per un antico ponte (Olukköprü) sul fiume Köprü. Il parco nazionale Köprülü Canyon si raggiunge attraverso una strada di 40 km che porta da Taşağıl a Beşkonak dalla superstrada Antalya-Alanya. Il fiume Köprü comprende una parte importante delle sorgenti del parco, dalle montagne Taurus a sud del lago Egirdir nel Lake District. Questo fiume scorre per 120 km verso sud lungo la splendida vallata. Migliaia di secoli di scavo di questo fiume lungo la valle nello sforzo di raggiungere il mare hanno prodotto questa bellezza naturale.

Il fiume Köprü incontra il mare Mediterraneo, subito dopo aver attraversato la città di Aspendos. Il fiume scende lungo la regione dalle più alte vette quali Bozburun (2500 m) e Dipoyraz (2980 m). La struttura geologica della regione, costituita da arenaria, conglomerati e scisti calcarei ha dato vita alla formazione del paesaggio carsico. La valle lunga 14 km si estende dal villaggio Bolasan e la borgata Beşkonak ed è il canyon più lungo della Turchia, con fianche di oltre 100 m di elevazione. Il canyon è adatto per il rafting. Un territorio di 35.600 ha è stato dichiarato parco nazionale nel 1973.

Uno degli insediamenti più interessanti del parco è il villaggio di Selge. È una città Pisidiana risalente ai tempi antichi. È situata in un luogo naturale non facile da raggiungere protetto dalle montagne del Taurus. Selge si raggiunge attraverso un ponte romano dopo aver scalato una strada all'interno della foresta irta di rocce, ruscelli e piccole cascate. Selge fu la città Pisidiana prima a battere moneta. Le monete d'argento difficili da distinguere da quelle di Aspendos furono coniate a Selge in accordo alle leggi persiane dal 5° secolo a.C.

Le bellezze naturali della città si riflettono nei frutteti, nei pascoli e nelle vaste foreste. Gli abitanti di Selge erano famosi per essere soliti a viaggiare. La città ricavava le sue entrate dalle olive, dal vino e dalle piante medicinali.

Selge si sviluppa su tre colline circondate da mura fortificate. Sette porte di queste mura e torri circa ogni 100 metri sono visibili ancora oggi. A Greko è ancora visibile un teatro romano di 9000 posti a sedere che copre una parte del villaggio di Zerk.

Inoltre, a Selge ci sono tavole di pietra sulle quali sono state scritte le vittorie ottenute e i resti di due templi sulla collina più alta ad ovest. Si pensa che si trattasse di Kaspedion menzionata da Polyios. Poi, il grande tempio periptero (17x34 metri) dovrebbe essere appartenuto a Zeus, il primo Dio della città. È probabile che "Templum in antis" (tempietto con due colonne) sia stato dedicato ad Artemide come indicato da un'iscrizione in pietra nelle vicinanze.

Sulla collina a sud-est, ci sono le rovine di un agorà quadrata aperta su un lato. Vi è anche una basilica costruita in epoca successiva. La maggior parte dei ruderi di Selge risalenti dall'epoca romana testimoniano la ricchezza di una volta e lo splendore di Selge nel 2° secolo d.C. Selge non è stata ancora studiata da punto di vista archeologico.

Le informazioni sopra riportate sono state ricavate dalla Antica Città Guida - Antalya (Antik Şehirler Rehberi - Antalya) di Kayhan Dörtlük pubblicata dalla Keskin Color A.Ş.

Il parco nazionale del Canyon Köprülü con la sua flora ricca e diversificata è incluso tra le IPA (Important Plant Areas).

Quattro diversi ecosistemi prevalgono nel parco nazionale del Canyon Köprülü:

1. *Aree ruderali*: Questa parte si rinviene alle quote più basse del Parco Nazionale (Beşkonak, VB Güller.) e include aree residenziali e siti culturali. A seguito della distruzione della vegetazione naturale in questi ecosistemi la zona è dominata da piante cosmopolite e ruderali. Questa zona è la più danneggiata dal turismo.

2. *Rive del fiume*: A partire da circa 110 metri da Beşkonak fino alle pendici della montagna Bozburun. La roccia madre è generalmente conglomerato. Queste aree sono ripide e rocciose e coperte da formazioni arbustive. *Salix* spp. e *Platanus orientalis* sono le specie dominanti.

Specie importanti dei pendii

- ▶▶ *Ficus carica* subsp. *carica*
- ▶▶ *Nerium oleander*
- ▶▶ *Vitex agnus-castus*
- ▶▶ *Vitis vinifera*

Taxa comuni nelle parti aride di questa formazione

- ▶▶ *Arbutus unedo*
- ▶▶ *Celtis glabra*
- ▶▶ *Cercis siliquastrum*
- ▶▶ *Crataegus monogyna*
- ▶▶ *Laurus nobilis*
- ▶▶ *Myrtus communis* subsp. *communis*
- ▶▶ *Pistacia terebinthus* subsp. *palaestina*
- ▶▶ *Phyllaria latifolia*
- ▶▶ *Rubus sanctus*
- ▶▶ *Styrax officinalis*

3. *Ecosistema forestale*: La foresta a cedro merita speciale menzione all'interno dell'ecosistema forestale nel parco. Questa foresta costituisce l'habitat naturale più grande nel mondo di questa specie, e l'unico in Turchia. La formazione di Karaservi(Cedro) può essere vista a sud del villaggio Altinkaya (Zerk), dei fiumi Bağlıova, Degirmen, Kocadere e nei dintorni. Altri taxa che formano popolamenti sono *Abies cilicica* subsp. *isaurica* e *Castanea sativa*.

Alberi numerosi e costanti degli ecosistemi forestali sono

- ▶▶ *Abies cilicica* subsp. *isaurica*
- ▶▶ *Cedrus libani*
- ▶▶ *Juniperus exelsa*
- ▶▶ *Pinus brutia*
- ▶▶ *Pinus nigra* subsp. *pallasiana*

Altri taxa legnosi frequentemente riscontrati sono

- ▶▶ *Calicotome villosa*
- ▶▶ *Cercis siliquastrum*
- ▶▶ *Erica arborea*
- ▶▶ *E. manipuliflora*
- ▶▶ *Fontanesia philliraeoides*
- ▶▶ *Olea europea*
- ▶▶ *Paliurus spina-christi*
- ▶▶ *Quercus coccifera*

4. *Ecosistema di alta montagna*: Questo ecosistema è tipico della fascia subalpina e delle ripide pendici rocciose. Sono unità di questo ecosistema le aree dominate da elevata diversità vegetale. Le zone di vegetazione subalpina consistono di bassi arbusti spinosi formanti cuscini con sparse conifere.

Nelle regioni superiori prevalgono generi quali *Astragalus*, *Bromus*, *Festuca*, *Onobrychis*, *Draba*, *timo*, *Daphne*, *Polygonum*, *Arabis* ecc. Le piante delle quote più elevate appartengono solitamente alla vegetazione casmofitica. Questo è il più conservato tipo di formazione rispetto a quelli di altre fasce di vegetazione. E' la fascia meno danneggiata dall'uomo perché si rinviene su ripide pendici rocciose.

Taxa endemici del parco nazionale Canyon Köprülü Canyon

- ▶▶ *Gaudiniopsis macra* subsp. *micropyroides*
- ▶▶ *Hellanocordum pisidicum*
- ▶▶ *Nigella arvensis* var. *oblanceolata*
- ▶▶ *Rosa dumalis* subsp. *antalyensis*
- ▶▶ *Scrophularia libanotica* subsp. *libanotica* var. *antalyensis*
- ▶▶ *Silene deliculata* subsp. *pisidica*
- ▶▶ *Stachys antalyensis*
- ▶▶ *Stachys chasmoserica*
- ▶▶ *Tanacetum argenteum* subsp. *canum* var. *pumilum*

Altre piante interessanti della zona

- ▶▶ *Amphoricarpos paredictus*
- ▶▶ *Bupleurum davisii*
- ▶▶ *Campanula antalyensis*

- ▶▶ *Cerastium pisidicum*
- ▶▶ *Crocus asumaniae*
- ▶▶ *Echinops onopordum*
- ▶▶ *Hypericum ternatum*
- ▶▶ *Iris pamphylica*
- ▶▶ *Omphalodes ripllyana*
- ▶▶ *Rhamnus nitidus*
- ▶▶ *Silene guerbuezii*

Inoltre, 31 taxa di *Allium*, 5 di *Origanum* e 14 *Sideritis* sono registrate in questa area.